

# AUTOSTRADA (A14): BOLOGNA-BARI-TARANTO

TRATTO: BOLOGNA BORGO PANIGALE – BOLOGNA SAN LAZZARO

## POTENZIAMENTO IN SEDE DEL SISTEMA AUTOSTRADALE E TANGENZIALE DI BOLOGNA INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DELLA RETE VIARIA DI ADDUZIONE LUNGOSAVENA LOTTO 3

### PROGETTO DEFINITIVO


#### DOCUMENTAZIONE GENERALE

#### ARCHEOLOGIA

#### VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO RELAZIONE

<b>IL PROGETTISTA SPECIALISTICO</b>  Arch. Annalisa Paolone Ord. Arch. Campobasso n. 118  RESPONSABILE ARCHEOLOGIA	<b>IL RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE</b>  Ing. Fabio Serrau Ord. Ingg. Bologna n. 6007/A	<b>IL DIRETTORE TECNICO</b>  Ing. Sara Frisiani Ord. Ingg. Genova n. 9810A  T.A. AMBIENTE
---	---	--

CODICE IDENTIFICATIVO											Ordinatore
RIFERIMENTO PROGETTO			RIFERIMENTO DIRETTORIO				RIFERIMENTO ELABORATO				
Codice Commessa	Lotto, Sub-Prog., Cod. Appalto	Fase	Capitolo	Paragrafo	WBS	PARTE D'OPERA	Tipo	Disciplina	Progressivo	Rev.	
111454	0000	PD	DG	ARC	00000	00000	R	ARC	0001	-0	SCALA -

	ENGINEERING COORDINATOR:		SUPPORTO SPECIALISTICO:		REVISIONE	
	Ing. Fabio Serrau Ord. Ingg. Bologna n. 6007/A				n.	data
					0	MARZO 2022
REDATTO:	Dott.ssa Ilaria Capparucci		VERIFICATO:			

<b>VISTO DEL COMMITTENTE</b>    IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Ing. Fabio Visintin	<b>VISTO DEL CONCEDENTE</b>    Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili <small>DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE, LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO A RETE E I SISTEMI INFORMATIVI</small>
--	---

## Sommario

1	PREMESSA.....	2
2	PROGETTO .....	4
3	L'AREA OGGETTO DI STUDIO.....	8
3.1	INQUADRAMENTO GEO - MORFOLOGICO .....	8
3.2	INQUADRAMENTO STORICO.....	9
4	ANALISI BIBLIOGRAFICA E DI ARCHIVIO .....	10
4.1	CATALOGO EVIDENZE ARCHEOLOGICHE .....	10
4.2	QUADRO VINCOLISTICO .....	11
5	ANALISI DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE.....	14
6	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.....	15
6.1	DEFINIZIONE DEI CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO .....	15
6.2	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO .....	18
7	CONCLUSIONI.....	20
	BIBLIOGRAFIA.....	21
	ALLEGATO 1.....	22
	ALLEGATO 2.....	40

## Indice delle Tabelle e delle Figure

FIGURA 2-1. IN GIALLO L'ASSE LUNGOSAVENA; IN ROSSO IL TRATTO IN ESAME .....	4
FIGURA 2-2 - SEZIONE TIPICA ASSE PRINCIPALE IN TRINCEA .....	6
FIGURA 2-3 - SEZIONE TIPICA ASSE PRINCIPALE IN RILEVATO .....	6
FIGURA 2-4 - SEZIONE TIPICA ASSE PRINCIPALE IN VIADOTTO .....	7
FIGURA 3-1. AREA DI INTERVENTO. ....	8
6-1. ALLEGATO 3 DELLA CIRCOLARE N. 1/2016, EMANATA DALLA DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA IN DATA 20-01-2016. ....	17

## 1 PREMESSA

Il presente lavoro ha come scopo l'analisi e definizione dell'impatto archeologico nelle aree interessate dalla realizzazione del Progetto Esecutivo "A14 Bologna-Bari-Taranto. Tratto: Bologna Borgo Panigale - Bologna San Lazzaro. Potenziamento in sede del sistema autostradale e tangenziale di Bologna. Interventi di completamento della rete viaria di adduzione. Lungosavena, Lotto 3".

Un primo documento di valutazione dell'interesse archeologico era stato già elaborato in fase di studio di fattibilità dalla società Ante Quem (Giugno 2010), e aveva previsto tutte le attività comprese dall'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016, vale a dire ricerca bibliografica e d'archivio, analisi delle fotografie aeree, ricognizione diretta sul territorio. In base a quanto esaminato, il rischio archeologico veniva valutato come alto lungo tutto il tracciato del nuovo asse, con alcune importanti criticità date sia da interferenze dirette sia da evidenze limitrofe alle aree di progetto, la cui estensione reale non è nota con certezza.

In fase di redazione della VIARCH per la progettazione definitiva dell'iniziativa in oggetto (2016), dal momento che il progetto non presentava modifiche sostanziali rispetto allo studio di fattibilità sul quale era stata condotta la prima valutazione preventiva, si stabilì, di concerto con gli ispettori della Soprintendenza Archeologica territorialmente competente<sup>1</sup>, di aggiornare lo studio focalizzandosi sui dati aggiornati negli ultimi anni, vale a dire i Piani Regolatori Comunali e la documentazione di archivio. A questo si è aggiunta la lettura delle indagini geognostiche condotte lungo la tratta fra settembre ed ottobre 2016. Tale studio archeologico è stato redatto dalla dott.ssa Ilaria Capparucci, in possesso dei requisiti di cui al comma 1, art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016.

In questa sede, contestualmente alla progettazione esecutiva (2022), si provvede quindi ad un aggiornamento della VIARCH alla luce delle modifiche progettuali intervenute, ossia delle integrazioni richieste in sede di VIA (DGR 1074/09/07/2018) che possono riassumersi in:

- pista ciclabile;
- aree verdi;
- nuove aree di cantiere;
- viabilità di ricucitura.

In base a quanto detto la metodologia applicata per lo svolgimento del lavoro ha previsto le seguenti fasi:

- Raccolta dei dati:
  - ricerca bibliografica;
  - consultazione dei dati archivistici conservati presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici territorialmente competente, di concerto con i funzionari di zona interessati;
  - consultazione dei relativi piani urbanistici, in modo da verificare l'esistenza di vincoli archeologici disposti dall'ente di tutela;
- analisi geomorfologica del territorio, quale indicatore della presenza di possibili insediamenti antichi;
- analisi dell'ambiente antropico antico: valutazione delle modalità di popolamento specificatamente all'area interessata dai lavori;
- analisi dei dati concernenti le indagini geognostiche;
- analisi e sintesi dei dati, valutazione del potenziale archeologico.

Tale ricerca, come di consueto, non ha riguardato solo l'area di progetto ma è stata estesa anche alle zone immediatamente limitrofe calcolando, d'accordo con gli ispettori della Soprintendenza, un buffer territoriale di almeno 500 m, in modo tale da avere un quadro più esaustivo possibile della conoscenza del territorio.

---

<sup>1</sup> Dott.ssa R. Curina e dott. T. Trocchi, funzionari della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, territorialmente competenti rispettivamente per i comuni di Bologna e Castenaso.

---

**PROGETTO DEFINITIVO**

---

Questa analisi ha permesso l'elaborazione dei seguenti documenti:

1. **Relazione** (111454-0000-PE-DG-ARC-00000-00000-R-ARC-0001-0), con la descrizione e l'analisi di tutte le fasi già precisate nella presentazione della metodologia utilizzata. All'interno della relazione si trovano i seguenti allegati:

- Allegato 1: Catalogo siti;
- Allegato 2: Analisi indagini geognostiche.

2. **Carta delle presenze archeologiche** (111454-0000-PE-DG-ARC-00000-00000-D-ARC-0002-0), a scala 1:5.000, con il posizionamento di tutti i dati raccolti (corrispondenti a specifiche schede descrittive contenute in ARC0001, Allegato 1);

3. **Carta del potenziale archeologico** (111454-0000-PE-DG-ARC-00000-00000-D-ARC-0003-0), che individua il grado di potenziale archeologico dell'intervento in esame (individuato mediante l'elaborazione di tutti i dati esaminati).

## 2 PROGETTO

L'asse Lungo Savena è una strada di scorrimento appartenente alla "grande rete" viabilistica definita dal Piano Regionale dei Trasporti (PRIT) 1998 – 2010, che, in prosecuzione verso nord, collega l'uscita 12 della Tangenziale di Bologna con la Trasversale di Pianura in comune di Granarolo, permettendo quindi una connessione diretta tra la tangenziale e vari poli generatori e attrattori di traffico (tra i quali il centro commerciale Centronova, la Poligrafici Editoriale, la zona industriale di via dell'Industria, l'insediamento polifunzionale CAAB, gli abitati di Castenaso e di Granarolo).

La progettazione e la costruzione dell'Asse Lungo Savena è stata suddivisa in 4 lotti funzionali:

- **1° LOTTO** (Tratto dalla tangenziale di Bologna alla rotatoria Ipercoop Centronova): già realizzato dal Comune di Bologna;
- **2° LOTTO** (Tratto da via dell'Industria a via del Bargello): già realizzato dal Comune di Bologna.
- **3° LOTTO** (oggetto del presente progetto), tratto avente lunghezza di circa 2 km, dalla rotatoria esistente Giovanni Sabatino degli Arienti alla rotatoria di Via dell'Industria.
- **4° LOTTO**: tratto da via del Bargello alla SP3 trasversale di pianura.

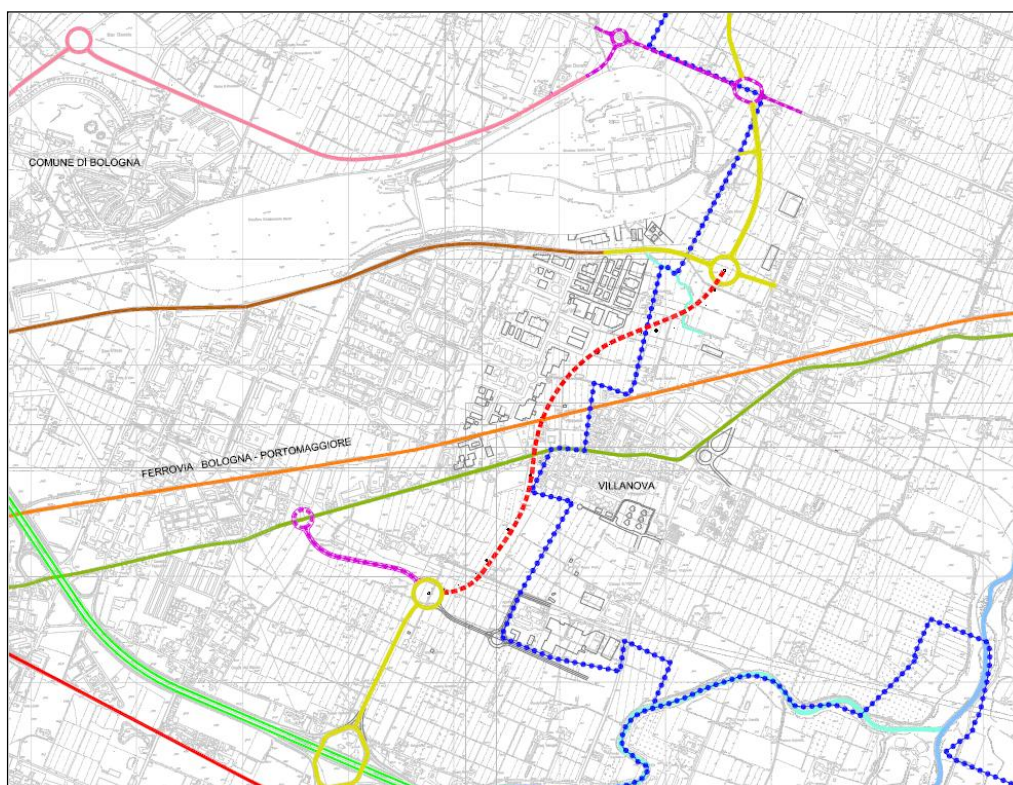


Figura 2-1. In giallo l'asse Lungosavena; in rosso il tratto in esame.

Il progetto, nel suo complesso, può considerarsi composto dai seguenti corpi d'opera:

- **ASSE STRADALE PRINCIPALE**: è la parte preponderante del progetto, costituita da circa 2160 m di strada tipo D a carreggiate separate e due corsie per senso di marcia. Procedendo da sud verso

**PROGETTO DEFINITIVO**

nord, la realizzazione del tratto stradale prevede scavi superiori al metro in corrispondenza dei primi 20 metri (in approccio alla rotatoria); sino alla progressiva 0+200 segue un tratto stradale che prevede scavi mai superiori al metro; dalla progressiva 0+200 al viadotto Mattei la strada è in salita con rilevati di altezze comprese fra 1.00m e 6.00m (si prevede una bonifica per la preparazione del piano di posa dei nuovi rilevati VARIABILE TRA GLI 80cm E 1.00m); dopo il viadotto Mattei la strada è in discesa mantenendosi in rilevato in parte confinato tra terre armate per limitarne l'occupazione in pianta con altezza via via decrescenti, gli ultimi 300 m la viabilità si porta ad altezza terreno per il collegamento con la rotatoria su via dell'Industria.

- COLLEGAMENTO ALL'ABITAZIONE DI VICOLO DEI PRATI: ad est dell'asse principale (alla progressiva chilometrica 0+215 ca.) si trova un'abitazione attualmente accessibile da ovest per mezzo dell'esistente Vicolo dei Prati. Poiché tale viabilità locale sarà interrotta dalla infrastruttura in progetto, per l'abitazione in oggetto si prevede la realizzazione di un nuovo accesso da Via Properzia de' Rossi, ad est.
- COLLEGAMENTO ALLE ABITAZIONI DELLA ZONA S. CATERINA: ad ovest dell'asse principale (alla progressiva chilometrica 1+750 ca.) si trova un piccolo nucleo abitativo attualmente accessibile da sud per mezzo di una strada sterrata. Poiché tale viabilità locale sarà interrotta dalla infrastruttura in progetto, per l'abitazione in oggetto si prevede l'adeguamento, tramite risezionamento e pavimentazione, di un accesso secondario attualmente esistente su Via Seragnoli, ad ovest.
- VIABILITA' DI RICUCITURA PER CHIUSURA PL12: in sede di CDS, FER, che gestisce la ferrovia Bologna-Portomaggiore, ha chiesto la chiusura del PL12 allo scopo di velocizzare la linea ferroviaria. E' stata quindi progettata una viabilità di ricucitura per permettere all'abitazione posta nelle immediate vicinanze del PL12 di poter ricollegarsi alla via Fratelli Bandiera, oltre al mantenimento di un accesso ai terreni agricoli ed a un antenna telefonica.
- VIABILITA' DI RICUCITURA PER CHIUSURA PL13. In analogia a quanto già descritto al punto precedente è stata progettata un'ulteriore viabilità di ricucitura per la chiusura del PL13 su via F.lli Bandiera. La nuova viabilità è il proseguimento di via F.lli Bandiera verso nord-est che termina con l'incrocio su via Pederzana.
- NUOVA PISTA CICLABILE IN COMUNE DI BOLOGNA E CASTENASO. In sede di CDS è stato richiesto un nuovo percorso ciclabile ai sensi del Nuovo Codice delle Strada (comma 4bis art.13) e come opera compensativa ai sensi del PAIR dell'aumento delle emissioni inquinanti. Il tragitto ciclabile è suddiviso in tre tratti omogenei, il primo tratto è parallelo alla viabilità di progetto, inizia in corrispondenza dell'itinerario presente in rotatoria Giovanni Sabatino degli Arienti e termina su via Mattei ricollegandosi alle piste ciclabili già presenti su questa viabilità in Comune di Bologna. Il secondo tratto parte dalla fine del primo tratto e prosegue parallelo a via Tosarelli in Comune di Villanova di Castenaso, fino al passaggio a livello su via Cà dell'Orbo, dove si riconnette alla pista ciclabile già presente sulla stessa viabilità. Il terzo tratto connette la pista di via Cà dell'Orbo alla rotatoria Santilli sulla SP86, sviluppandosi a sinistra di via Bargello che verrà traslata verso nord-est per permettere l'inserimento della pista.

L'opera d'arte principale del progetto è costituita dal Viadotto "MATTEI", che, con uno sviluppo complessivo di circa 368 m, permette lo scavalco di Via Enrico Mattei e della ferrovia suburbana Bologna-Portomaggiore. Le sottostrutture sono costituite da due spalle aventi plinto di fondazione in pianta di 22mx8m e spessore complessivo di 1.70m. Il plinto si fonda su 17 pali di 1200m di diametro con profondità variabili tra la spalla A e B rispettivamente di 34m e 43m. Gli impalcati del viadotto sono retti inoltre da 6 pile di altezza variabile aventi una fondazione in pianta di 23.60mx9.20m fondata su 21 pali di 1200mm di diametro e profondità variabili da pila e pila e compresa tra 34m e 40m. Sull'impronta del rilevato in approccio alla spalla A e B, per una estensione rispettivamente di 70m e 233 m, sono previste maglie di dreni a nastro prefabbricati infissi mediante vibratori idraulici.

Altre opere minori sono costituita da:

**PROGETTO DEFINITIVO**

- **DEVIAZIONE DELLO SCOLO ZENETTA DI QUARTO:** la deviazione verrà effettuata mediante il tombamento della parte di scolo interferente con la nuova viabilità utilizzando un tombino circolare prefabbricato interferito alla Pk 1+864 ca. di 1000mm di diametro. Si prevedono degli scavi per la posa del tombino di circa 2.00m;
- **PROTEZIONE DEL TOMBINO SCATOLARE IDRAULICO ESISTENTE,** la protezione si rende necessaria per proteggere un'opera idraulica fognaria esistente intercettata alla progressiva stradale 1+980 ca. l'opera consiste in una soletta larga 4.70m fondata su due file di pali di 600mm di diametro e profondità di 14m.
- **MURO DI SOSTEGNO TRA LE Pk 0+661 E 0+704,75 ca.:** muro di sostegno, necessario a causa della prossimità della viabilità in progetto ai confini di proprietà, in destra. La sua realizzazione prevede l'esecuzione una fondazione di larghezza pari a 6.50m e spessore di 1.20m eseguita su pali di lunghezza pari a 45m.

Per quanto riguarda l'asse principale, la piattaforma risulta costituita da due carreggiate, separate da spartitraffico della larghezza di 2,20 m, con corsia di marcia da 3,50 m (strada percorsa da autobus), corsia di sorpasso da 3,25 m e banchine pavimentate esterna da 1 m ed interna da 0,50 m. Ai lati della carreggiata stradale in entrambe le direzioni è prevista la realizzazione di un marciapiede di larghezza 1.50m separato dalla viabilità da un cordolo di 0.70m dove verranno alloggiate le barriere di sicurezza tipo guard-rail. La larghezza totale, esclusi gli elementi marginali ed al netto degli allargamenti di visibilità localmente presenti, è pari a 23,10 m.

Il margine esterno, nelle sezioni in rilevato e trincea è costituito da un arginello di larghezza pari a 0,80 m; su viadotto, il margine ha invece la dimensione di 0,70 m per l'installazione di barriere acustiche (fig. 3-1).

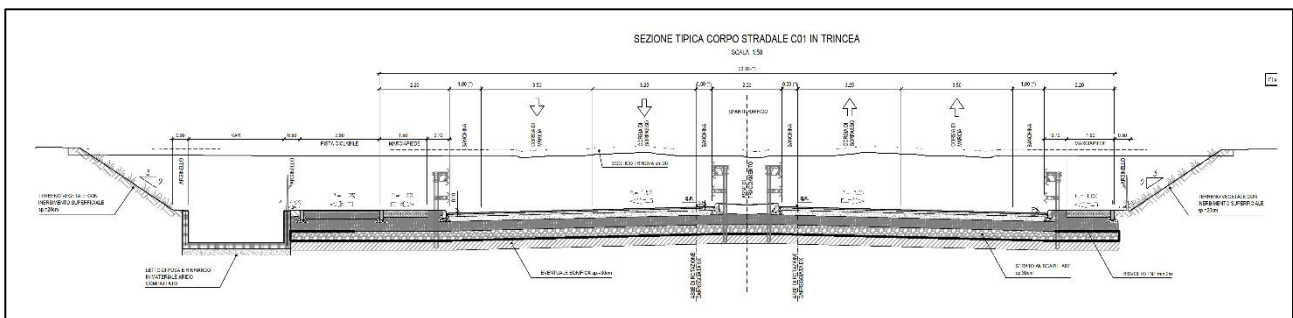


Figura 2-2 - Sezione tipica asse principale in trincea

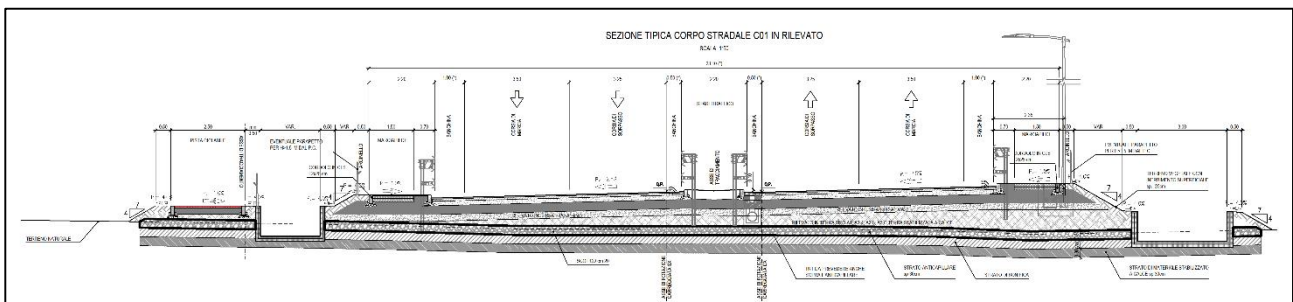
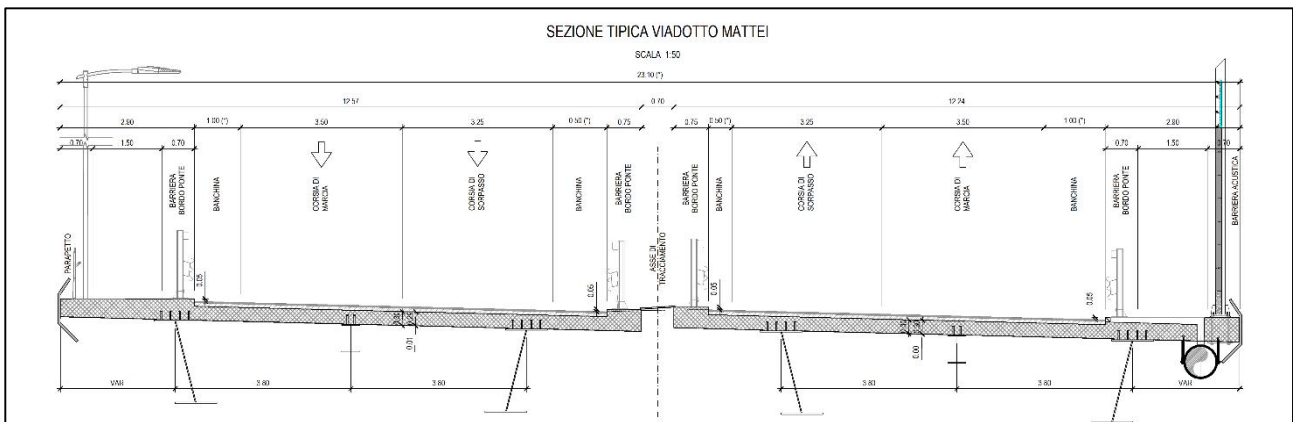


Figura 2-3 - Sezione tipica asse principale in rilevato

**PROGETTO DEFINITIVO**



*Figura 2-4 - Sezione tipica asse principale in viadotto*

In merito agli assi secondari, le sezioni tipiche prevedono corsie da 2 m senza banchina; il margine esterno è costituito da un arginello di larghezza pari a 0,50 m.

Il progetto si completa con l'individuazione di n. 8 aree di cantiere, distribuite fra aree di deposito temporaneo di materiali, campo base, cantieri operativo, campi travi.



### 3 L'AREA OGGETTO DI STUDIO

#### 3.1 INQUADRAMENTO GEO - MORFOLOGICO

L'area interessata dal progetto si colloca nella pianura alluvionale bolognese nord-orientale, pochi chilometri ad ovest del corso del fiume Idice, al confine fra i comuni di Bologna e Castenaso (fig. 3-1). La zona, completamente pianeggiante, si presenta come un'alternanza di aree a destinazione agricola e di aree urbanizzate a carattere residenziale o industriale, localmente a carattere misto. Il tratto di campagna interessato dal progetto, risparmiato dalla forte urbanizzazione del comprensorio Roveri – Villanova di Castenaso, è solcato da un corso d'acqua canalizzato, che disegna una leggera depressione altimetrica lungo l'area di alveo, orientata NW-SE, in prossimità dell'incrocio fra Via dell'Industria e via Pederzana. La copertura del suolo è rappresentata in prevalenza da seminativi e rare aree arboree, con una minima percentuale di incolto nel corridoio che da nord accede all'attraversamento della ferrovia Suburbana e della Via S. Vitale.



Figura 3-1. Area di intervento.

### 3.2 INQUADRAMENTO STORICO

Il comparto territoriale compreso fra la zona Roveri e Villanova di Castenaso presenta notevoli testimonianze di tipo storico-archeologico pertinenti ad epoche diverse: i dati di archivio e le ricognizioni archeologiche segnalano una discreta presenza antropica già di età preistorica, con alcune stazioni di pianura segnalate da spargimenti superficiali di industria litica (selci, raschiatoi, etc.; schede nn. 7, 8<sup>2</sup>). In particolare all'Eneolitico si datano tre vaste aree di materiale litico (nn. 38, 39, 41).

All'età del Bronzo si può far riferire un unico insediamento (n. 17) oltre a materiali rinvenuti in corrispondenza di un probabile edificio rustico di età romana (n. 43).

L'età protostorica è documentata principalmente per l'età del Ferro (IX-VIII sec. a.C.), quando si sviluppano alcuni importanti nuclei di insediamento, segnalati dalla presenza di tre importanti necropoli a rito incineratorio: partendo da est, la necropoli delle Roveri (n. 10), la necropoli di Ca' dell'Orbo (n. 1) e la grande necropoli di Villanova di Castenaso nel fondo Gozzadini (quest'ultima non di interesse per il comparto preso in esame), che, per vastità ed importanza dei ritrovamenti, ha dato il nome all'intera fase iniziale della civiltà etrusca, convenzionalmente detta "Villanoviana"<sup>3</sup>. Altri ritrovamenti pertinenti alla stessa epoca concorrono a rafforzare l'idea di una forte presenza in sito, in alcuni casi forse interpretabili come tracce di insediamenti ed abitati (nn. 4, 12, 15, 22, 34).

In età romana il comprensorio in questione entrò a far parte dell'area agricola centuriata posta a nord-est della colonia di *Bononia*<sup>4</sup>. Proprio a questo periodo, ed in particolare ad una deduzione coloniarica di età triumvirale - augustea (I sec. a.C.), risale la strutturazione agraria del territorio a sinistra dell'Idice, secondo porzioni quadrate (*centuriae*) di circa 710 m di lato, definite da assi viari e canalizzazioni di scolo. La validità del sistema centuriato romano è testimoniata dalla sopravvivenza di quest'ultimo anche ai nostri giorni, laddove il tessuto insediato moderno (prevalentemente di carattere industriale) ha lasciato qualche spazio vuoto alle colture: in particolare il rettilineo nord-sud di via Pederzana presso villa Silvani sembra poter ricalcare un asse centuriato di età romana. Numerose attestazioni di aree di frammenti fittili potrebbero appunto essere interpretate come edifici rustici o ville coerenti e riferibili alla suddetta organizzazione centuriata (nn. 2, 3, 5, 6, 9, 13, 14, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 29, 31, 32, 36, 40, 42, 43, 44, 46).

Sempre a partire dall'età romana venne a consolarsi l'importanza dell'asse viario dell'odierna Via S. Vitale, che, uscendo direttamente dalla porta est di *Bononia*, conduceva alla costa adriatica e a Ravenna in particolare<sup>5</sup>: non è da escludersi, visto l'allineamento di diverse realtà insediative di età villanoviana ed etrusca, che anche in età preromana l'asse stradale rivestisse una notevole importanza nel quadro delle comunicazioni fra *Felsina* e le città etrusche della costa.

<sup>2</sup> I numeri fanno riferimento alle schede contenute nell'Allegato 1. Per i posizionamenti si veda l'elaborato ARC0002.

<sup>3</sup> Tra tutti si veda FORTE - VON ELES 1994.

<sup>4</sup> SILVESTRI 1990.

<sup>5</sup> SCAGLIARINI 1969.

## 4 ANALISI BIBLIOGRAFICA E DI ARCHIVIO

### 4.1 CATALOGO EVIDENZE ARCHEOLOGICHE

L'acquisizione dei dati relativi alle evidenze archeologiche presenti sul territorio ha preso avvio dalla ricerca bibliografica che, condotta nell'ambito della letteratura storico-archeologica, ha previsto lo spoglio di studi specialistici sul territorio, dei principali repertori bibliografici di scavo e dei periodici interessati all'area oggetto di studio, focalizzando l'attenzione sui nuovi ed ultimi ritrovamenti<sup>6</sup>.

Oltre al materiale edito la ricerca si è avvalsa anche delle seguenti risorse:

- il sito <http://vincoliinretegeo.beniculturali.it> (a cura del MIBAC);
- il sito <http://www.cartadelrischio.it> (messo a punto dall'Istituto Superiore per la Conservazione);
- il sito <http://fastionline.org>;
- Piano Strutturale Comunale del Comune di Castenaso.

Contemporaneamente si è provveduto allo spoglio sistematico dei documenti contenuti presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, per aggiornare ed incrementare il quadro delle presenze documentabili in tale ambito territoriale<sup>7</sup>: i dati ricavati da tale disamina compaiono nelle Schede Bibliografiche sotto la sigla Archivio SABAP-BO.

Le informazioni acquisite sono state editate in apposite Schede Bibliografiche<sup>8</sup>: si riporta di seguito il modello di Scheda Bibliografica utilizzata:

**SITO** Numero progressivo che corrisponde a quello indicante il punto sulla Carta delle presenze archeologiche.

**Localizzazione**

**Provincia**

**Comune**

**Località/Specificità**

**Vincoli esistenti**

**Dati identificativi**

**Oggetto** Individuazione dell'oggetto della scheda (es. area di frammenti fittili, strada, etc.).

**Localizzazione** Se ipotetica, posizionabile con precisione o meno, certa.

**Descrizione**

**Cronologia** Indicazione del periodo (es. età preromana, romana, Medioevo, etc.) o del secolo; ove noto, si fornisce una datazione puntuale.

**Modalità di rinvenimento**

**Bibliografia** Indicazione, in ordine cronologico, dei testi relativi all'oggetto della scheda.

**Altre fonti**

**Distanza con l'opera**

**Compilatore**

Tutte le segnalazioni schedate sono state posizionate sulla Carta delle presenze archeologiche (111454-0000-PE-DG-ARC-00000-00000-D-ARC-0002-0), elaborata su Cartografia Tecnica Regionale a scala 1:5.000, sulla quale si riporta:

- ogni presenza archeologica, indicata con un numero progressivo (cui fa riferimento la relativa scheda contenuta nell'Allegato 1) ed un simbolo indicante la tipologia dell'evidenza, in colore rosso o arancione; è stata utilizzata la consueta simbologia in uso nella cartografia archeologica;

<sup>6</sup> La ricerca, come di consueto, non si è limitata al tracciato vero e proprio, ma ha interessato una fascia territoriale molto più ampia, indicata dai funzionari con un buffer territoriale di 500 m.

<sup>7</sup> A tal riguardo si ringrazia la dott.ssa Cavallari ed il dott. Stignani per la disponibilità riservatami alla presente ricerca.

<sup>8</sup> Si veda *infra* Allegato 1.

**PROGETTO DEFINITIVO**

- l'ubicazione delle indagini geognostiche.

## **4.2 QUADRO VINCOLISTICO**

La verifica della presenza di beni/complessi di interesse archeologico e/o soggetti a vincolo ministeriale (ai sensi del D.Lgs. 42/2004 o della precedente L. n. 1089 del 1939), interferenti o immediatamente limitrofi con l'infrastruttura in progettazione, è stata eseguita utilizzando come canale principale il Piano Strutturale Comunale del comune di Castenaso. Si riporta un estratto della relativa normativa.

### **TUTELE DEI BENI STORICO-CULTURALI E TESTIMONIALI**

#### **Art. 2.12 Aree di interesse archeologico**

1. Definizione. I beni di interesse storico-archeologico di cui al presente articolo, costituiti da zone ed elementi, sono comprensivi delle:

- presenze archeologiche accertate e vincolate ai sensi di leggi nazionali o regionali, di atti amministrativi o di strumenti di pianificazione dello Stato, della Regione, di enti locali, ovvero presenze archeologiche motivatamente ritenute esistenti in aree o zone anche vaste;
- preesistenze archeologiche che hanno condizionato continuativamente la morfologia insediativa, quale l'impianto storico della centuriazione i cui elementi caratterizzanti sono: le strade; le strade poderali ed interpoderali; i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione; i tabernacoli agli incroci degli assi; le case coloniche; le piantate ed i relitti dei filari di antico impianto orientati secondo la centuriazione, nonché ogni altro elemento riconducibile, attraverso l'esame dei fatti topografici, alla divisione agraria romana.

2. Individuazione. Il PSC individua i beni di interesse archeologico nella tav. 2.1 secondo le seguenti categorie:

- a) aree di accertata e rilevante consistenza archeologica, cioè aree interessate da notevole presenza di materiali e/o strutture, già rinvenuti ovvero non ancora toccati da regolari campagne di scavo, ma motivatamente ritenuti presenti, aree le quali si possono configurare come luoghi di importante documentazione storica e insediativa;
- b) aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti;
- c) aree di rispetto o integrazione per la salvaguardia di paleo-habitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico;
- c1) zone di tutela della struttura centuriata, cioè aree estese ed omogenee in cui l'organizzazione della produzione agricola e del territorio segue tuttora la struttura centuriata come si è confermata o modificata nel tempo;
- c2) zone di tutela di elementi della centuriazione, cioè aree estese nella cui attuale struttura permangono segni, sia localizzati sia diffusi, della centuriazione.

3. Disciplina di tutela delle aree di interesse archeologico. Le misure e gli interventi di tutela e valorizzazione nonché gli interventi funzionali allo studio, all'osservazione e alla pubblica fruizione dei beni e dei valori tutelati, di cui alle zone ed elementi delle lettere a) e b), del punto 2, sono definiti da piani o progetti pubblici di contenuto esecutivo, formati dagli enti competenti, previa consultazione con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, ed avvalendosi della collaborazione dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.

Tali piani o progetti, alle condizioni ed ai limiti eventualmente derivanti da altre disposizioni del presente piano, possono prevedere:

- attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché interventi di trasformazione connessi a tali attività, ad opera degli enti o degli istituti scientifici autorizzati;
- la realizzazione di attrezzature culturali e di servizio alle attività di ricerca, studio, osservazione delle presenze archeologiche e degli eventuali altri beni e valori tutelati, nonché di posti di ristoro e percorsi e spazi di sosta;
- la realizzazione di infrastrutture tecniche e di difesa del suolo, nonché di impianti tecnici di modesta entità.

I piani o progetti di cui sopra possono inoltre motivatamente, a seguito di adeguate ricerche, variare la delimitazione delle zone e degli elementi appartenenti alle categorie di cui alle lettere a) e b), del punto 2, sia nel senso di includere tra le

**PROGETTO DEFINITIVO**

---

zone e gli elementi di cui alla lettera a) zone ed elementi indicati dal presente piano appartenenti alle categorie di cui alle lettere b), sia nel senso di riconoscere che zone ed elementi egualmente indicati dal presente piano appartenenti alle categorie di cui alla lettera b) non possiedono le caratteristiche motivanti tale appartenenza e non sono conseguentemente soggetti alle relative disposizioni.

5. Fino all'entrata in vigore di detti piani o progetti, si applicano le seguenti norme transitorie:

nelle zone e negli elementi compresi nella categoria di cui alla lettera b) del punto 2, sono ammesse le attività e trasformazioni di cui alla lettera a) del punto 3 nonché, ferme comunque restando eventuali disposizioni più restrittive dettate dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, sono ammessi:

– l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo, secondo gli ordinamenti colturali in atto all'entrata in vigore del presente piano e fermo restando che ogni scavo o aratura dei terreni a profondità superiore a 50 cm deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i beni archeologici;

– gli interventi di recupero (v.) sui manufatti edilizi esistenti, ivi inclusi quelli relativi alle opere pubbliche di difesa del suolo, di bonifica e di irrigazione, fermo restando che ogni intervento incidente il sottosuolo deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici.

Fatta salva ogni ulteriore disposizione dei piani o progetti di cui sopra, nelle zone e negli elementi appartenenti alla categoria di cui alla lettera c) del punto 2 possono essere attuate le previsioni dei vigenti strumenti urbanistici comunali, fermo restando che ogni intervento è subordinato all'esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, rivolti ad accertare l'esistenza di materiali archeologici e la compatibilità dei progetti di intervento con gli obiettivi di tutela, anche in considerazione della necessità di individuare aree di rispetto o di potenziale valorizzazione e/o fruizione.

6. Disciplina di tutela delle aree ed elementi della centuriazione. Le aree ricadenti nelle zone di cui alle lettere c1) e c2) del punto 2 fanno parte di norma del territorio rurale e sono conseguentemente assoggettate alle disposizioni di cui agli artt. 5.8 e 5.9, con le ulteriori prescrizioni seguenti:

– è fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione, di cui al punto 1 del presente articolo; tali elementi devono essere tutelati e valorizzati anche al fine della realizzazione delle reti ecologiche di cui all'art. 3.3. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione, e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale e preservare la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci.

7. Interventi ammissibili. Nell'ambito delle zone di cui alle lettere c1) e c2) del punto 2, oltre all'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento, esclusivamente in forma non intensiva se di nuovo impianto, e fermo restando che ogni intervento incidente il sottosuolo, ai sensi delle disposizioni vigenti, deve essere autorizzato dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici, sono comunque consentiti:

a) qualsiasi intervento sugli edifici e gli altri manufatti edilizi esistenti, nei limiti stabiliti dal RUE;

b) la realizzazione di annessi rustici aziendali ed interaziendali, di strutture per l'allevamento zootecnico in forma non intensiva e di altre strutture strettamente connesse alla conduzione del fondo agricolo nei limiti stabiliti dal RUE, nonché di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri lineari;

c) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione del gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere;

d) la realizzazione di infrastrutture tecniche di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, comprese le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse;

e) opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico.

Le opere di cui alle lettere c) e d) e le strade poderali e interpoderali di cui alla lettera b) non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati.

8. Infrastrutture e impianti di pubblica utilità. Nelle zone di cui alle lettere c1) e c2) del punto 2 del presente articolo, sono ammesse le infrastrutture e agli impianti per servizi essenziali di pubblica utilità, comprensivi dei relativi manufatti complementari e di servizio, quali i seguenti:

– linee di comunicazione viaria;

---

**PROGETTO DEFINITIVO**

---

- impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti per le telecomunicazioni;
  - impianti per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti solidi;
  - sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;
- qualora siano previsti in strumenti di pianificazione provinciali, regionali o nazionali e si dimostri che gli interventi:
- sono coerenti con l'organizzazione territoriale storica, nel caso in cui le aree interessate ricadano tra quelle comprese nella categoria di cui alla lettera c1) del punto 2;
  - garantiscono il rispetto delle disposizioni dettate a tutela degli individuati elementi della centuriazione nel caso in cui le aree interessate ricadano tra quelle comprese nella categoria di cui alla lettera c2) del punto 2.
9. Si richiama inoltre espressamente, per tutto il restante territorio comunale, l'obbligo a termini di legge della denuncia di eventuali ritrovamenti archeologici durante lavori di demolizione, di scavo, di movimento di terra, di aratura.

Dall'esame della tavola 2.1 (Ca.PSC.2.1) riportata in normativa si evidenzia la presenza dei seguenti vincoli<sup>9</sup>:

- sito n. 43 (aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti), non interferente con il tracciato in progettazione;
- ipotetici elementi centuriali, la cui prosecuzione potrebbe rivelarsi interferente con l'opera.

Gli altri elaborati del Piano Strutturale (Ca.C.4.2; Ca.C.4.3) individuano altre aree archeologiche (riportate in cartografia e nelle schede di sito) che tuttavia non rientrano nelle disposizioni dell'art. 2.12.

---

<sup>9</sup> Per le relative schede di sito si veda l'Allegato 1.

## **5 ANALISI DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE**

Lo studio archeologico si è potuto avvalere anche dei dati concernenti l'attività di lettura delle indagini geognostiche svolte ad ottobre 2016.

Si tratta nello specifico di n. 3 sondaggi stratigrafici a carotaggio continuo, per la cui stratigrafia in dettaglio si rimanda all'Allegato 2 (per quanto riguarda il posizionamento si veda l'elaborato 111454-0000-PE-DG-ARC-00000-00000-D-ARC-0002-0).

Ciò che risulta interessante in questa sede può essere sintetizzato come segue:

- S01: eseguito in corrispondenza del sito n. 7. Alternanza, sino ai 12 m, di strati argillo-limosi, limo-sabbiosi, sabbio-limosi, sabbiosi, tutti evidentemente di natura alluvionale. Tracce di natura antropica sono evidenziabili sino a m 2,60 circa.
- S02: alternanza, sino a m 15,20, di strati argillo-limosi, limo-sabbiosi, sabbio-limosi, sabbiosi, tutti evidentemente di natura alluvionale. Tracce di natura antropica sono evidenziabili sino a m 1,00 circa.
- S03: eseguito in corrispondenza del sito n. 7. Alternanza, sino a m 16,00, di strati argillo-limosi, limo-sabbiosi, sabbio-limosi, sabbiosi, tutti evidentemente di natura alluvionale. Tracce di natura antropica sono evidenzabili sino a m 1,00 circa.

Se ne ricava come le stratigrafie dei carotaggi, tutte piuttosto uniformi, mostrino in generale una pendenza delle ghiaie da sud verso nord, concomitante con un maggior spessore dei soprastanti strati alluvionali. Elementi antropici, spesso di non facile lettura nei carotaggi, possono essere considerati presenti fino ad una profondità massima di m 3,00.

## **6 VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO**

### **6.1 DEFINIZIONE DEI CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO**

La procedura disciplinata dal comma 1 dell'art. 25 del DLgs 50/2016, che riprende a sua volta quanto stabilito dall'art. 95, del DLgs 163/2006, ha come scopo quello di definire, sulla base dell'analisi comparata di tutti i dati raccolti, il grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio, ovvero il livello di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica.

L'analisi e lo studio dei dati storico-archeologici emersi in fase di studio porta quindi alla redazione di una carta finalizzata alla definizione delle potenzialità archeologiche intrinseche dell'area interessata dal progetto, il cui livello di approssimazione nella definizione varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione (111454-0000-PE-DG-ARC-00000-00000-ARC-0003-0). Sulla base della Carta del potenziale archeologico andranno poi pianificati gli interventi archeologici da eseguire nel corso dell'approfondimento della progettazione: nei casi in cui, sulla base dei dati raccolti, l'opera in progettazione ricada in aree con potenziale archeologico medio o alto, già in fase preliminare potranno essere individuate le indagini più adeguate per definire l'effettivo impatto sui depositi archeologici presenti nel sottosuolo.

In questa sede si procede quindi all'utilizzo combinato di vari strumenti di analisi storica, archeologica e territoriale che possano definire e circoscrivere il potenziale dell'area interessata dai lavori, individuando in particolare quei settori del territorio caratterizzati da una maggiore probabilità di ritrovamenti antichi.

Tale lavoro prevede in sostanza di interfacciare i dati relativi ai ritrovamenti archeologici noti, i quali definiscono la Carta delle presenze archeologiche, con altre informazioni (in particolare lo studio dei caratteri insediativi e dei dati geomorfologici, pedologici, idrografici dell'area in esame), al fine di individuare le unità morfologiche che potrebbero essere state nell'antichità sedi preferenziali per l'insediamento.

Per quanto riguarda i fattori che possono costituire una realistica fonte di rischio, questi sono costituiti da interferenze dirette da sito bibliografico o rinvenuto tramite ricognizione, dalla valutazione della distanza fra queste emergenze e l'opera in progetto, nonché dalla densità di tali presenze in un tratto di territorio limitrofo all'opera. Anche la presenza di aree vincolate, sia interferenti sia nel territorio circostante, sono fondamentali indicatori del fattore di rischio. E' infine evidente che aree ad alta densità abitativa moderna possiedono un potenziale archeologico minore rispetto a quelle con bassa densità, dal momento che una maggiore urbanizzazione è indice di un degrado più rilevante degli insediamenti antichi, sia in termini di livelli di conservazione del giacimento sia in termini di potenzialità distruttiva.

Va poi sottolineato come l'assenza di informazioni, nella ricerca archeologica, non può essere sempre tradotta in assenza insediativa, ma può essere imputabile anche ad altri fattori: ne consegue come sebbene alcuni territori allo stato attuale delle conoscenze non abbiano restituito alcuna evidenza archeologica, possono essere stati insediati in antico.

In base al grado di potenziale archeologico definito sarà quindi possibile distinguere il grado di rischio per il progetto ed accertare il grado di impatto sull'area interessata.

Quanto detto può essere schematicamente riassunto dalla tabella che segue (Tabella n. 1), contenuta nell'Allegato 3 della Circolare n. 1/2016, emanata dalla Direzione Generale Archeologia in data 20-01-2016.



---

**PROGETTO DEFINITIVO**

---

**PROGETTO DEFINITIVO**

	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla. Non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua.	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di <i>remote sensing</i> .	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di <i>remote sensing</i> .
Grado di rischio per il progetto	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio			Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito	
Impatto accertabile	Non determinato. Il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.			Basso. Il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.	Medio. Il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.			Alto. Il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).		Difficilmente compatibile	
										Il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo.	Il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe.

6-1. Allegato 3 della Circolare n. 1/2016, emanata dalla Direzione Generale Archeologia in data 20-01-2016.

PROGETTO ESECUTIVO

## 6.2 VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Quanto esaminato evidenzia come l'area su cui insiste il nuovo tracciato sia caratterizzata da un alto rischio archeologico, essendo stata infatti sede preferenziale di popolamento antico dall'epoca pre-protostorica in poi: l'alta valenza archeologica del territorio è data infatti dal susseguirsi di numerose attestazioni che coprono un arco cronologico compreso fra l'età preistorica e quella medioevale senza soluzione di continuità.

Di notevole interesse le attestazioni relative all'età del Ferro, costituite da numerose ed importanti necropoli, insieme ad attestazioni più labili di natura insediativa.

Per l'epoca successiva la sensibilità dell'area è confermata prevalentemente dalla presenza di un ampio e sviluppato sistema centuriato: il rischio non è solamente legato alla possibilità di rinvenire gli elementi del sistema centuriato laddove questi sono ipotizzati (si veda la tavola 111454-0000-PE-DG-ARC-00000-00000-D-ARC-0002-0), ma anche a tutte le preesistenze a carattere insediativo ad esso relative<sup>10</sup>, dal momento che, com'è noto, le campagne oggetto della centuriazione erano costellate di edifici rustici (fattorie e *villae*), spesso orientati coerentemente agli assi centuriali.

Non bisogna poi dimenticare come il territorio abbia restituito anche importanti preesistenze di età Eneolitica, età del Bronzo e Medioevale, mostrandosi quindi come luogo favorevole all'insediamento lungo un arco cronologico continuo nel tempo. Ne consegue quindi come il futuro tracciato percorre un territorio ricchissimo di importanti testimonianze di epoche diverse, la cui presenza non può pertanto essere esclusa in nessun punto.

Si passa quindi ad analizzare più specificatamente le maggiori criticità riscontrate in corrispondenza dei diversi corpi d'opera del progetto.

- l'asse stradale principale risulta interferenze con n. 3 aree di frammenti fittili. Partendo da nord, il tracciato nel tratto a settentrione della ferrovia Suburbana e della via S. Vitale risulta in evidente interferenza il sito n. 6 (v. Allegato 1), corrispondente ad un insediamento rustico di età romana, la cui estensione reale nel sottosuolo, considerando le opere accessorie che spesso accompagnano questo tipo di insediamenti (viabilità, canalizzazioni, necropoli, etc.), determina un alto rischio su tutta l'area circostante il nucleo centrale dell'evidenza.

La fascia di terreno immediatamente a sud è caratterizzata da un alto rischio archeologico non solo per le segnalazioni di tipo pre-protostorico (Allegato 1, siti nn. 7,8) ma anche in quanto gravitante nel comprensorio dell'antica via S. Vitale, dove è frequente il rinvenimento di necropoli di età romana o spostamenti del tracciato stradale antico rispetto a quello moderno.

Un punto di massima criticità archeologica è infine rilevabile presso l'innesto del tracciato da progetto con la rotonda di viale Giovanni Il Bentivoglio, dove scavi stratigrafici condotti dalla Soprintendenza nel 1995 per la realizzazione di un altro lotto dell'Asse Lungosavena hanno messo in luce evidenze archeologiche di età villanoviana e romana (Allegato 1, siti nn. 11-13,16).

Sempre di grande importanza per la valutazione del rischio archeologico è la profondità dei ritrovamenti: escludendo le aree di frammenti fittili (ovviamente superficiali), i ritrovamenti archeologici di cui si hanno informazioni più precise indicano per i livelli romani quote piuttosto superficiali (tra m 0,50 e 0,90 circa). Questo dato appare in linea con quanto emerge nei carotaggi esaminati, dove l'elemento antropico risulta presente sino a m 1,00 (in un solo carotaggio si registra materiale antropico a m 2,60 di profondità).

In base a quanto detto il potenziale archeologico dell'intero tracciato, comprendente quindi anche le aree verdi, le aree di cantiere e la viabilità di ricucitura, si considera *Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua* (valore 7, rischio medio-alto).
- In merito ai due collegamenti alle abitazioni di Vicolo dei Prati e Santa Caterina, il potenziale archeologico può essere considerato *Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici* (valore 3, rischio basso).

<sup>10</sup> Si tratta per lo più di aree di frammenti fittili interpretabili come edifici rustici (si veda Allegato 1, siti nn. 2-3,6,20-21,23-26,28-33,35-37,40-42,43,45).

---

**PROGETTO DEFINITIVO**

---

- In merito alla realizzazione della pista ciclabile, in considerazione dell'ingombro limitato e della profondità minima di scavo necessaria alla sua realizzazione (peraltro in molti punti in corrispondenza di aree già asfaltate e caratterizzate da numerose interferenze e sottoservizi), il potenziale archeologico può essere considerato *Molto Basso*. *Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussitano elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico (valore 2, rischio molto basso).*

## 7 CONCLUSIONI

Lo studio dei dati disponibili permette di evidenziare un elevato rischio archeologico lungo tutto il futuro asse stradale (comprendente la viabilità di ricucitura, le aree a verde e le aree di cantiere): infatti, nonostante alcune aree appaiano essere particolarmente sensibili rispetto ad altre, anche laddove non si registra un'interferenza diretta rimane comunque alta la probabilità di rinvenimenti. A tal riguardo preme sottolineare come l'assenza di siti segnalata in alcune aree non sia ovviamente imputabile ad una reale assenza di informazioni, specialmente in un territorio dove le ricostruzioni territoriali si affidano a studi basati essenzialmente su ricognizioni; laddove sono stati effettuati scavi archeologici mirati (ad esempio lungo il tratto meridionale dell'Asse Lungosavena) sono effettivamente emersi dati positivi.

Il rischio archeologico può invece essere considerato come Molto Basso per la pista ciclabile e Basso per la realizzazione dei collegamenti alle abitazioni private di Vicolo dei Prati e Santa Caterina.

PROGETTO DEFINITIVO

---

## BIBLIOGRAFIA

- CAVALLARI-MORETTO 1997 C. Cavallari, T. Moretto, *Castenaso - San Lazzaro di Savena, Asse Lungosavena*, in *Archeologia dell'Emilia Romagna*, nn. 1/2 (1997), pp. 85-86.
- FORTE - VON ELES 1994 M. Forte, P. Von Eles (a cura di), *La pianura bolognese nel Villanoviano. Insediamenti della prima età del Ferro*, Firenze 1994.
- SCAGLIARINI 1969 D. Scagliarini, *L'insediamento residenziale e produttivo nel suburbio di Bologna romana*, in *Atti e memorie della regia Deputazione di storia patria per le province di Romagna*, Bologna 1969, pp. 137-192.
- SILVESTRI 1976 E. Silvestri, *L'insediamento villanoviano di Castenaso*, in *Il Carrobbio. Rivista di studi bolognesi*, n. 2 (1976), pp. 361-372.
- SILVESTRI 1990 E. Silvestri, *Il territorio centuriale di Budrio e Castenaso (Bologna) fra età romana e ed alto medioevo. Sintesi di una ricerca*, in *CivP, II* (1989), Modena 1990, pp. 9-38.
- TOVOLI-VITALI 1979 S. Tovoli, D. Vitali, *La necropoli villanoviana di Cà dell'Orbo a Villanova di Castenaso. Problemi di popolamento dal IX al VI secolo a.C.*, Catalogo della mostra, Bologna 1979.

## **ALLEGATO 1**

CATALOGO SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

PROGETTO DEFINITIVO

---

**SITO 1**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specifica** Via Ca' dell'Orbo (Villanova di Castenaso)

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Necropoli

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Necropoli di età villanoviana, pertinente ad un modesto insediamento rurale, che costituisce la testimonianza di IX secolo numericamente più consistente fuori dall'attuale area urbana di Bologna. La sua localizzazione nello stesso settore orientale del territorio occupato dalle necropoli di via San Vitale e di via Savena conferma l'ipotesi che in questa zona si siano sviluppati i primi nuclei del grosso insediamento villanoviano bolognese. Le 87 tombe del Villanoviano I e II (IX-VIII sec. a.C.), tutte a cremazione, probabilmente si riferivano ad un'a modesta comunità agricola organizzata secondo precise regole: la tipologia è a buca semplice, a buca ricoperta da lastra, a pozzetto rivestito di ciottoli, a cassetta di lastre di arenaria. Assente è la documentazione relativa al Villanoviano III (seconda metà dell'VIII sec. a.C.); sono presenti 5 tombe a cremazione relative al VII sec. La tomba 88, del VI sec., femminile ad inumazione, costituisce un utilizzo tardo e del tutto sporadico rispetto alla vicende ormai concluse del sepolcreto.

**Cronologia** Età villanoviana (IX-VIII sec. a.C.)

**Modalità di rinvenimento** Durante la costruzione di un capannone industriale (1975)

**Bibliografia** TOVOLI-VITALI 1979

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO

**Distanza con l'opera** Circa 200 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 2**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specifica** Frazione Villanova, via Pederzana (ad est di Villa Silvani)

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Addensamento di frammenti fittili ed edilizi: mattoni, coppi, esagonette pavimentali, tessere di mosaico, frammenti di intonaco, ceramica di età romana. L'area, visibile anche in foto aerea, potrebbe essere interpretata come villa rustica di età romana.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Durante le arature (1985)/fotografia aerea

**Bibliografia** -

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO: Prot. n. 8819 del 21/11/1989; PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 700 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 3**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Bologna

**Località/Specifica** Via Pederzana (ad ovest di Villa Silvani)

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa



**PROGETTO DEFINITIVO**

---

**Descrizione** Addensamento di frammenti fittili ed edilizi (mattoni, coppi, esagonette pavimentali); l'area potrebbe essere interpretata come fattoria di età romana.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Durante le arature

**Bibliografia -**

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO

**Distanza con l'opera** Circa 290 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 4**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specifica** Frazione Villanova, Via Pederzana - Cà Bianca

**Vincoli esistenti -**

**Dati identificativi**

**Oggetto** Livello antropico

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di uno strato antropizzato nerastro e bruciato, con frammenti fittili di impasto e selci.

**Cronologia** Età pre-protostorica

**Modalità di rinvenimento** Durante lo scavo di una condotta (1980)

**Bibliografia -**

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO: Prot. n. 4590 del 27/08/1980

**Distanza con l'opera** Circa 170 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 5**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specifica** Frazione Villanova (Via Cà dell'Orbo 18)

**Vincoli esistenti -**

**Dati identificativi**

**Oggetto** Strutture murarie

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Affioramento di strutture murarie ed addensamento di frammenti fittili ed edilizi di età romana (mattoni, coppi, esagonette pavimentali, tessere di mosaico, frammenti di intonaco, ceramica). I materiali si riferiscono ad un insediamento di età romana.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Durante le arature (1994)

**Bibliografia -**

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO

**Distanza con l'opera** Circa 200 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 6**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Bologna

**Località/Specifica** Zona Roveri, area industriale S. Vitale

**Vincoli esistenti -**

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

---

PROGETTO DEFINITIVO

---

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Spargimento di frammenti fittili ed edilizi, forse pertinenti ad una fattoria rustica di età romana.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Durante le arature (1994)

**Bibliografia** -

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO: Prot. n. 14486 del 1994

**Distanza con l'opera** Interferente

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 7**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Bologna

**Località/Specificata** Zona Roveri, via Mattei

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti (industria litica)

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Affioramento di materiale preistorico forse pertinente ad un insediamento.

**Cronologia** Età pre-protostorica

**Modalità di rinvenimento** Durante le arature (1992)

**Bibliografia** -

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO: Prot. n. 4298 del 16/05/1992

**Distanza con l'opera** Interferente

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 8**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Bologna

**Località/Specificata** Zona Roveri, fondo Ca' Alta

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti (industria litica)

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Affioramento di materiale preistorico forse pertinente ad un insediamento.

**Cronologia** Età pre-protostorica

**Modalità di rinvenimento** Durante le arature (1992)

**Bibliografia** -

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO: Prot. n. 4298 del 16/05/1992

**Distanza con l'opera** Interferente

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 9**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificata** Villanova, Fondo Parti/Scolo Zanetta

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di un'area di frammenti fittili ed edilizi probabilmente pertinente ad una fattoria rustica di età romana.

PROGETTO DEFINITIVO

---

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Durante le arature (1992)

**Bibliografia** -

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO: Prot. n. 4298 del 16/05/1992

**Distanza con l'opera** Circa 300 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 10**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Bologna

**Località/Specificità** Località Le Roveri-Luogo Armi

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Necropoli

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Necropoli di età villanoviana costituita da 42 tombe, tutte ad incinerazione (si tratta per lo più di tombe a pozzetto in camicia di ciottoli). Le tombe sono piuttosto povere nel corredo e la documentazione ceramica è piuttosto lacunosa: i corredi sono per lo più riferibili all'VIII secolo a.C.

**Cronologia** Età villanoviana (IX-VIII sec. a.C.)

**Modalità di rinvenimento** 1923-1924

**Bibliografia** TOVOLI-VITALI 1979

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO

**Distanza con l'opera** Circa 530 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 11**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Bologna

**Località/Specificità** Rotonda da via Marescotti a viale Giovanni II Bentivoglio

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Strutture murarie

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** In corrispondenza del tratto nord-orientale della scarpata laterale della rotonda, è stato portato in luce un lacerto della probabile sottofondazione di un edificio di servizio di epoca romana tardo-repubblicana, oltre a frammenti ceramici (fra cui vernice nera, ceramica depurata e con inclusi) ed anforacei.

**Cronologia** Età romana tardo-repubblicana

**Modalità di rinvenimento** Indagine archeologica preventiva per la realizzazione della prosecuzione dell'Asse Lungosavena (1995)

**Bibliografia** CAVALLARI-MORETTO 1997

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO: Prot. n. 2444 del 29/02/1996

**Distanza con l'opera** Circa 10 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 12**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Bologna

**Località/Specificità** Rotonda da via Marescotti a viale Giovanni II Bentivoglio

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

PROGETTO DEFINITIVO

---

**Oggetto** Fossa di scarico

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Fossa di scarico con materiale ceramico di età villanoviana, rinvenuta presso il margine meridionale della rotonda (-0,48 cm dal piano di calpestio), pertinente forse ad insediamento.

**Cronologia** Età villanoviana (IX-VIII sec. a.C.)

**Modalità di rinvenimento** Indagine archeologica preventiva per la realizzazione della prosecuzione dell'Asse Lungosavena (1995)

**Bibliografia** CAVALLARI-MORETTO 1997

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO: Prot. n. 2444 del 29/02/1996

**Distanza con l'opera** Circa 110 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 13**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Bologna

**Località/Specificità** Viale Giovanni II Bentivoglio

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Strutture murarie

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Individuazione di un acciottolato collegato a due canalizzazione in laterizio che presentano orientamento compatibile con quello centuriale.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Durante i lavori per la realizzazione della prosecuzione dell'Asse Lungosavena (1995)

**Bibliografia** CAVALLARI-MORETTO 1997

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO: Prot. n. 2444 del 29/02/1996

**Distanza con l'opera** Circa 400 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 14**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Bologna

**Località/Specificità** Luogo Armi, vicolo dei Prati

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Strutture murarie

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Individuazione di strutture murarie probabilmente pertinenti a villa rustica.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Durante i lavori per la realizzazione della prosecuzione dell'Asse Lungosavena (1995)

**Bibliografia** -

**Altre fonti** Comunicazione dell'ispettore onorario P. Caligola

**Distanza con l'opera** Circa 270 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 15**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Bologna

**Località/Specificità** Zona Roveri (via dell'Industria/via Pederzana)

PROGETTO DEFINITIVO

---

**Vincoli esistenti -**

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Affioramento di terreno concotto e materiale ceramico grezzo probabilmente pertinenti ad un insediamento pre-protostorico.

**Cronologia** Età pre-protostorica

**Modalità di rinvenimento** Durante le arature (2000)

**Bibliografia -**

**Altre fonti** Comunicazione dell'ispettore onorario P. Caligola

**Distanza con l'opera** Circa 300 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 16**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Bologna

**Località/Specificità** Stradelli Guelfi

**Vincoli esistenti -**

**Dati identificativi**

**Oggetto** Discarica di materiale fittile

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Durante la realizzazione del sottovia fra la rotonda Vighi e gli Stradelli Guelfi, si rinvenne, ad una profondità di m 1,40 dal piano di calpestio, una fossa di scarico colma di materiali databili tra il I sec. a.C. ed il I sec. d.C. (tra cui: anforacei, per lo più interpretati come scarti di fornace, frammenti laterizi, ceramica comune, scarsi frammenti di vernice nera, mattonelle esagonali e rettangolari per *opus spicatum*).

**Cronologia** Età romana (I sec. a.C./I sec. d.C.)

**Modalità di rinvenimento** Durante i lavori per la realizzazione della prosecuzione dell'Asse Lungosavena (1995)

**Bibliografia** CAVALLARI-MORETTO 1997, p. 85

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO: Prot. n. 2444 del 29/02/1996

**Distanza con l'opera** Circa 850 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 17**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Bologna

**Località/Specificità** Rotonda da via Marescotti a via Villanova

**Vincoli esistenti -**

**Dati identificativi**

**Oggetto** Insediamento

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Durante la realizzazione della fognatura si individuarono, ad una profondità di 85 cm dal piano stradale, resti di due fondi di capanna databili all'età del Bronzo. Il primo presentava una concentrazione di concotto nella parte centrale (area di fuoco?); il secondo presentava un riempimento ricco di cenere, carboni e concotto, forse interpretabile come livello di distruzione con successivo riutilizzo. E' stato inoltre rinvenuto un canale con andamento verso il fiume, probabilmente collegato ad un sistema idrico pertinente all'abitato.

**Cronologia** Età del Bronzo

**Modalità di rinvenimento** Durante i lavori per la realizzazione della prosecuzione dell'Asse Lungosavena (1995)

**Bibliografia** CAVALLARI-MORETTO 1997, p. 86

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO: Prot. n. 2444 del 29/02/1996

**Distanza con l'opera** Circa 850 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

---

PROGETTO DEFINITIVO

---

**SITO 18**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Via Bargello/Via Marano

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Indagine archeologica negativa

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Indagini archeologiche effettuate nell'ambito dei lavori per la realizzazione della Variante ad un tratto della strada S.P.5 San Donato (dalla S.P.3 Traversale di Pianura alla strada comunale Via Bargello): non si riscontra l'emersione di elementi archeologici di interesse. In corrispondenza del limite meridionale dell'area, il PSC di Castenaso individuava un'area di frammenti laterizi di età romana, evidentemente non corrispondente a presenza di strutture.

**Cronologia** -

**Modalità di rinvenimento** Assistenza archeologica in corso d'opera per realizzazione della Variante ad un tratto della strada S.P.5 San Donato (2007)

**Bibliografia** -

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO: Prot. n. 12092 del 24/09/2007; PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 900 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 19**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Località Villanova (via Pederzana 21)

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Indagine archeologica negativa

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** L'assistenza archeologica ha restituito la seguente stratigrafia: suolo agricolo di età contemporanea; livello sub-arativo con residui di frequentazione moderna; tre diversi depositi di origine alluvionale. Non emergono elementi di interesse archeologico.

**Cronologia** -

**Modalità di rinvenimento** Assistenza archeologica in corso d'opera per realizzazione di un capannone agricolo.

**Bibliografia** -

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO: Prot. n. 12758 del 02/10/2012

**Distanza con l'opera** Circa 250 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 20**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Marano Nuova (Strada com. Frullo)

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti laterizi e ceramici fini da mensa e d'uso domestico, probabilmente da riferire alla presenza di un edificio rustico di età romana.

PROGETTO DEFINITIVO

---

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 650 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 21**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Marana (Strade com. Frullo e Cà dell'Orbo)

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti laterizi, mattonelle esagonali, tessere da mosaico bianche, frammenti ceramici (vernice nera, terra sigillata), grumi di terra fusa; i materiali sembrano essere pertinenti ad un insediamento urbano rustico di età romana. Dallo stesso sito proviene un frammento di pietra ollare di epoca altomedioevale.

**Cronologia** Età romana/età altomedioevale

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 650 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 22**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** S. Lorenzo (Strada com. Bargello)

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di terreno scuro con frammenti ceramici ad impasto e grumi concottati; i materiali sembrano essere pertinenti ad un insediamento dell'età del Ferro.

**Cronologia** Età del Ferro

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 200 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 23**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Villa Cavazza (Strada com. Bargello)

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

PROGETTO DEFINITIVO

---

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti laterizi e ceramici d'uso domestico, probabilmente pertinenti ad un edificio rustico di età romana.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 650 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 24**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Cà dell'Orbo (Strade com. Bargello, Truffa e Cà dell'Orbo)

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti laterizi, mattonelle esagonali, frammenti ceramici di terra sigillata, probabilmente pertinenti ad un insediamento rustico di età romana.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 400 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 25**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Cà dell'Orbo (Strada com. Truffa)

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti laterizi e ceramici d'uso domestico, probabilmente pertinenti ad un edificio rustico di età romana.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 500 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 26**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Cà dell'Orbo, zona artigianale (Strada com. Cà dell'Orbo)

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa



PROGETTO DEFINITIVO

---

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti laterizi e ceramici d'uso domestico, probabilmente pertinenti ad un edificio rustico di età romana.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 300 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 27**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Via Fiumana 5

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Struttura muraria

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Esecuzione di due sondaggi (m 2x2x1,10) ed una trincea lineare (15x0,50x1,10): rinvenimento della fondazione in ciottoli di una struttura di forma trapezoidale, costituita da un unico ambiente, all'interno del quale si segnala la presenza di laterizi, ciottoli, ceramica.

**Cronologia** -

**Modalità di rinvenimento** Indagini archeologiche preventive per la realizzazione di un fabbricato non abitativo (2015)

**Bibliografia** -

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO: Prot. n. 2232 del 09/08/16

**Distanza con l'opera** Circa 250 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 28**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Villa Brizzi, via San Vitale

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti laterizi di età romana.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 800 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 29**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Strada com. Bargello

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

PROGETTO DEFINITIVO

---

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti laterizi, laterizi malcotti e terreno rossastro; i materiali sono interpretati come pertinenti a fornace di età romana.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 1.200 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 30**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Ristorone, via San Vitale

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti laterizi di età romana.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 1.3000 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 31**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Casa Grande (Strada com. Romitino)

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti laterizi e ceramici d'uso domestico, probabilmente pertinenti ad un edificio rustico di età romana.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 1.100 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 32**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Strada com. Fiumana Sinistra

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

---

PROGETTO DEFINITIVO

---

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti laterizi e ceramici d'uso domestico; terreno rubefatto con scarti di cottura. I materiali sono probabilmente pertinenti ad un edificio rustico di età romana con fornace.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 250 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 33**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Strada com. Fiumana Sinistra

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti laterizi di età romana in dispersione.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 250 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 34**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** S. Anna, Strada com. Fiumana Sinistra

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di una vasta area di frammenti ceramici ad impasto, grumi condottati, fauna; i materiali sono probabilmente pertinenti ad un insediamento dell'età del Ferro.

**Cronologia** Età del Ferro

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 800 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 35**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Villa Gandolfi, Strada com. Bovi

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

---

**PROGETTO DEFINITIVO**

---

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti laterizi di età romana in dispersione.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 850 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 36**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Chiesa di Villanova

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti laterizi e ceramici d'uso domestico; i materiali sono probabilmente pertinenti ad un edificio rustico di età romana.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 580 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 37**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Albergo Novotel, Strada com. Villanova

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti laterizi di età romana in dispersione.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 370 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 38**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Albergo Novotel, Strada com. Villanova

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

PROGETTO DEFINITIVO

---

**Descrizione** Rinvenimento di vasta area con materiale litico, interpretato come pertinente ad un insediamento eneolitico.

**Cronologia** Eneolitico

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 480 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 39**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificata** Strada com. Villanova

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di vasta area con materiale litico e tracce di ceramica ad impasto, interpretato come pertinente ad un insediamento eneolitico.

**Cronologia** Eneolitico

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 700 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 40**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificata** Villa Gozzadini, Strada com. Villanova

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti laterizi e ceramici d'uso domestico; i materiali sono probabilmente pertinenti ad un edificio rustico di età romana.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 1.080 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 41**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificata** Villa Gozzadini, Strada com. Villanova

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

PROGETTO DEFINITIVO

---

**Descrizione** Rinvenimento di vasta area con materiale litico e tracce di ceramica ad impasto, interpretato come pertinente ad un insediamento eneolitico.

**Cronologia** Eneolitico

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 1.050 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 42**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Villa Vignoli, Strada com. Fiumana Sinistra

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti laterizi e ceramici d'uso domestico; i materiali sono probabilmente pertinenti ad un edificio rustico di età romana.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 1.300 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 43**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Strada com. Fiumana Sinistra

**Vincoli esistenti** PSC Castenaso art. 2.12

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti ceramici ad impasto, riferibili ad un insediamento dell'età del Bronzo. Nella stessa area si segnalano frammenti laterizi e ceramici d'uso domestico, insieme a terreno rubefatto con scarti di cottura: questi materiali sono probabilmente pertinenti ad un edificio rustico di età romana con fornace.

**Cronologia** Età del Bronzo/età romana

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 1.300 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 44**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Strada com. Fiumana Sinistra

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

---

PROGETTO DEFINITIVO

---

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti laterizi e ceramici d'uso domestico, probabilmente pertinenti ad un edificio rustico di età medioevale.

**Cronologia** Età medioevale

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 1.350 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 45**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

**Località/Specificità** Fondo Palazzo, Strada com. Cà Bel Fiore

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Area di frammenti fittili

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di frammenti laterizi e ceramici d'uso domestico, probabilmente pertinenti ad un edificio rustico di età romana.

**Cronologia** Età romana

**Modalità di rinvenimento** Ricognizione di superficie

**Bibliografia** -

**Altre fonti** PSC Castenaso

**Distanza con l'opera** Circa 2.000 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 46**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Bologna

**Località/Specificità** Via Mattei 84/3

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Indagine archeologica negativa

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Lo scavo, effettuato per le fondamenta di un'immobile privato, presenta profondità pari a m 2,60 e si compone della seguente stratigrafia: terreno agricolo superficiale (m 0-0,50); macerie di età moderna (m 0,50-0,66); sabbie giallastre naturali (m 0,66-1,00); suolo molto sabbioso con concrezioni calcaree, privo di materiali antropici (m 1,00-1,20); sabbie giallastre con screziature vegetazionali (m 1,20-1,80); limo grigio (m 1,80-2,40); sabbie giallastre (m 2,40-2,60). Non emergono elementi o strutture di interesse archeologico.

**Cronologia** -

**Modalità di rinvenimento** Assistenza archeologica in corso d'opera per i lavori di realizzazione di un immobile privato sito in via Mattei 84/3 (2010)

**Bibliografia** -

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO: Prot. n. 13835 del 29/10/2010

**Distanza con l'opera** Circa m 1.280 di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci

**SITO 47**

**Localizzazione**

**Provincia** Bologna

**Comune** Castenaso

PROGETTO DEFINITIVO

---

**Località/Specificità** Via Majorana

**Vincoli esistenti** -

**Dati identificativi**

**Oggetto** Livelli antropici; carbonaia

**Localizzazione** Certa

**Descrizione** Rinvenimento di stratigrafia che va dall'età del Bronzo all'epoca moderna. A m 3 di profondità si rinviene un potente paleosuolo di età del Bronzo; un livello di sabbia alluvionale lo divide da un secondo strato più recente, di natura dubbia. Ad una fase più recente appartengono altri due suoli ed una buca con presenza abbondante di concotto sul fondo. Ad una generica età romana (ma non si esclude anche una fase precedente a causa della pressoché totale mancanza di ceramica) vengono attribuite numerose strutture, quali buche, tre canali ed una struttura di forma rettangolare con tracce di rubefazione lungo le pareti e sul fondo, interpretata come fossa per la produzione di carbone.

**Cronologia** Età del Bronzo/età romana

**Modalità di rinvenimento** Assistenza archeologica ai lavori di sbancamento del Lotto 1 della lottizzazione compresa fra via Frullo e via Bargello (2014)

**Bibliografia** -

**Altre fonti** ARCHIVIO SABAP-BO: Prot. n. 13560 del 24/11/2014

**Distanza con l'opera** Circa 800 m di distanza

**Compilatore** Ilaria Capparucci



## **ALLEGATO 2**

INDAGINI GEOGNOSTICHE